

COMUNE DI SAN GIORGIO CANAVESE

REGOLAMENTO COMUNALE SULL'ATTIVITÀ DI VENDITA OCCASIONALE NEI MERCATINI

Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. _____ in data _____

Sommario

SEZIONE I	4
DISPOSIZIONI GENERALI.....	4
Articolo 1 – Oggetto	4
Articolo 2 – Finalità	4
Articolo 3 – Definizioni.....	4
SEZIONE II	5
INDIVIDUAZIONE DEI MERCATINI.....	5
Articolo 4 – I mercatini esistenti	5
Articolo 5 – I mercatini di nuova individuazione.....	5
SEZIONE III	6
DISCIPLINA GENERALE DEI MERCATINI COMUNALI	6
Articolo 6 – Disciplina dei mercatini organizzati sul territorio comunale	6
Articolo 7 – Articolazione dei mercatini	6
Articolo 8 – Forme di pubblicità.....	6
Articolo 9 – Modalità e tempistiche per la presentazione delle manifestazioni di interesse a prendere parte al mercatino e per la relativa risposta	6
Articolo 10 – Criteri di assegnazione degli spazi.....	7
Articolo 11 – Modalità di accesso al mercatino da parte dei venditori occasionali – Circolazione pedonale e veicolare nell’area	7
Articolo 12 – Obblighi e divieti nell’attività di vendita occasionale	7
Articolo 13 – Utilizzo dell’energia elettrica e bombole a gas	8
SEZIONE IV.....	8
AFFIDAMENTO DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE E GESTIONALI A SOGGETTI TERZI PUBBLICI O PRIVATI	8
Articolo 14 – Rapporto negoziale con soggetti pubblici e privati.....	8
Articolo 15 – Compiti affidabili al soggetto gestore	8
SEZIONE V.....	9
APPROVAZIONE DEI MERCATINI DI INIZIATIVA DI TERZI.....	9
Articolo 16 – Rapporto negoziale.....	9
Articolo 17 – Presentazione del progetto.....	9
SEZIONE VI.....	9
TESSERINI.....	9
Articolo 18 – Rilascio e vidimazione.....	9
Articolo 19 – Cambio di residenza	10
Articolo 20 – Ritiro del tesserino.....	10
Articolo 21 – Deterioramento furto o smarrimento del tesserino	10
SEZIONE VII.....	10
BANCA DATI REGIONALE	10

Articolo 22 – Invio dati alla Regione diretto o con delega funzione	10
SEZIONE VIII	10
COMPITI OBBLIGATORI DEL COMUNE	10
Articolo 23 – Funzioni comunali non delegabili	10
SEZIONE IX.....	11
CANONI E TASSE	11
Articolo 24 – Tassa di occupazione del suolo pubblico	11
SEZIONE X.....	11
SANZIONI.....	11
Articolo 25 – Sanzioni.....	11
SEZIONE XI.....	11
DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI.....	11
Articolo 26 – Esigenze di pubblico interesse e sicurezza	11

SEZIONE I

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 – Oggetto

1. Il presente Regolamento ha per oggetto l'attività di vendita occasionale nei mercatini del Comune di San Giorgio Canavese, nel rispetto dei criteri regionali adottati ai sensi dell'articolo 11 quinquies, c. 3 della Legge regionale 28/1999.

Articolo 2 – Finalità

1. L'esercizio dell'attività di vendita occasionale in ambito comunale è ammessa esclusivamente nel caso in cui il Comune abbia esercitato le proprie funzioni di individuazione, di disciplina e di approvazione dei mercatini cui partecipano i venditori occasionali.

2. Il Comune di San Giorgio Canavese persegue – in linea generale – il rispetto e l'applicazione dei criteri regionali, assicurando assistenza all'utenza in genere e promuovendo la diffusione e la migliore conoscenza delle opportunità e potenzialità esistenti nel territorio di competenza.

3. Sono esclusi dall'ambito di applicazione del presente Regolamento:

- a) l'attività svolta da chi vende o espone per la vendita le proprie opere d'arte, nonché quelle dell'ingegno a carattere creativo, comprese le proprie pubblicazioni di natura scientifica od informativa, realizzate anche mediante supporto informatico, secondo quanto previsto dall'art. 4, co. 2, lett. h), D.Lgs. n. 114/1998 e ssm.m.ii.;
- b) l'attività di vendita svolta nell'ambito dei progetti comunali finalizzati al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
- c) l'attività di vendita svolta dagli enti del terzo settore, come definiti dal D.Lgs. n. 117/2017 e ss.mm.ii., dagli enti religiosi, nonché dagli istituti scolastici quando sia, conformemente all'atto costitutivo, attività di beneficenza e autofinanziamento.

Articolo 3 – Definizioni

1. Ai fini del presente Regolamento, si intende per:

- **Mercatini:** Forme di vendita di cui all'articolo 11 *bis*, L.R. n. 28/1999 esercitate su area pubblica o privata delle quali il Comune abbia la disponibilità o destinata all'uso del pubblico indistinto, attrezzata o meno, coperta o scoperta che ha quale specializzazione il collezionismo, l'usato, l'antiquariato minore e l'oggettistica varia che si caratterizza per la presenza dei venditori occasionali;
- **Soggetto pubblico o privato:** il soggetto al quale il Comune affida una serie di funzioni del mercatino sulla base di apposita convenzione;
- **Soggetto Terzo:** il soggetto proponente una propria iniziativa al quale il Comune autorizza il progetto organizzativo di un mercatino redatto sulla base delle disposizioni del presente Regolamento;
- **Tesserino:** Il documento in bollo necessario per potere esercitare l'attività di vendita occasionale, lo stesso deve essere vidimato, mediante apposizione di timbro recante data e firma, dal Comune nel quale si svolge l'attività di vendita occasionale;
- **Domanda:** L'istanza in bollo presentata al Comune di residenza oppure al Comune dove si svolge il primo mercatino cui si intende partecipare se il soggetto proviene da fuori regione, da parte del venditore occasionale per ottenere il rilascio del tesserino;
- **Venditore occasionale:** il soggetto privato persona fisica in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dall'art. 71, D.Lgs. n. 59/2010 e ss.mm.ii., che esercita nei mercatini l'attività di vendita di beni appartenenti al settore merceologico non alimentare il cui **valore non sia superiore a euro centocinquanta** per ciascun bene. Ogni bene usato deve rientrare nella sua sfera personale o nella sua collezione (beni propri) oppure è realizzato mediante la sua abilità. L'attività non può essere svolta fuori dai mercatini regolarmente individuati nell'ambito della Regione Piemonte;
- **Beni propri:** i beni usati, di proprietà, legalmente acquisiti nelle forme previste dall'ordinamento civile, e come tali entrati a far parte della propria sfera personale;

- **Beni realizzati mediante la propria abilità** : i piccoli oggetti realizzati secondo un'attività artigianale svolta in forma non professionale e quindi senza iscrizione all'albo artigiani;
- **Elenco dei beni posti in vendita**: l'elenco dei beni posti in vendita, suddivisi per categoria e numerati, il quale deve essere timbrato, datato e firmato dal Comune nel quale si svolge l'attività di vendita occasionale;
- **Manifestazione di interesse**: l'atto sottoscritto dal venditore occasionale per poter partecipare al mercatino che deve essere inviato al Comune di svolgimento nel quale si dovranno indicare le categorie dei beni da porre in vendita;
- **Cose vecchie**: oggetti datati, fuori moda, superati dalle novità della moda;
- **Oggetti di antiquariato**: libri, mobili, opere d'arte e oggetti antichi, ossia oggetti di vecchia fattura resi unici per l'età, la rarità, la condizione, l'utilità o altre peculiari caratteristiche (si tratta generalmente di oggetti che rappresentano una epoca precedente all'attuale della società umana);
- **Oggetti fatti a mano**: beni/cose/manufatti realizzati a mano, ma non frutto del proprio ingegno.

Nel presente Regolamento si intendono, altresì, richiamate le definizioni della DGR e le altre definizioni previste dalla vigente normativa.

SEZIONE II INDIVIDUAZIONE DEI MERCATINI

Articolo 4 – I mercatini esistenti

1. L'art. 11 *bis*, L.R. n. 28/1999 e ss.mm.ii. definisce i mercatini già esistenti che hanno quale specializzazione il collezionismo, l'usato, l'antiquariato minore e l'oggettistica fatta a mano.
2. Nel Comune di San Giorgio Canavese non ci sono mercatini già esistenti.

Articolo 5 – I mercatini di nuova individuazione

1. Nel Comune di San Giorgio Canavese possono essere individuati nuovi mercatini di iniziativa comunale gestiti direttamente, oppure con affidamento di funzioni a soggetto terzo pubblico o privato, oppure di iniziativa di soggetti terzi che hanno quale specializzazione il collezionismo, l'usato, l'antiquariato minore e l'oggettistica varia, e che si caratterizzano per la presenza dei venditori occasionali.
2. Nell'atto di individuazione e disciplina si indicano per ogni nuovo mercatino:
 - a) la denominazione,
 - b) il luogo di svolgimento,
 - c) la data o le date di svolgimento,
 - d) l'orario di svolgimento,
 - e) esclusività o l'abbinamento ad altra manifestazione,
 - f) la specializzazione merceologica e conseguentemente l'eventuale limitazione della partecipazione a chi pone in vendita determinati beni,
 - g) la quantificazione degli spazi disponibili,
 - h) la loro articolazione ed eventuale settorializzazione,
 - i) le forme di pubblicità,
 - j) le modalità e le tempistiche per la presentazione delle manifestazioni di interesse a prendere parte al mercatino,
 - k) i criteri di assegnazione degli spazi,
 - l) le modalità di accesso al mercatino da parte dei venditori occasionali,
 - m) le modalità e le tempistiche relative alla vidimazione dei tesserini e alla timbratura degli elenchi,
 - n) gli obblighi e i divieti da osservarsi nell'esercizio dell'attività di vendita ai sensi del Capo V *bis* della Legge Regionale, gli obblighi e i divieti da osservarsi nel rispetto delle norme di sicurezza, igienico sanitarie, di uso e tutela del territorio e dei beni artistici, culturali, ambientali e paesaggistici.

SEZIONE III
DISCIPLINA GENERALE DEI MERCATINI COMUNALI

Articolo 6 – Disciplina dei mercatini organizzati sul territorio comunale

1. La regole espresse nella sezione III del presente Regolamento si applicano, senza esclusione, a tutti i mercatini esistenti e programmabili del Comune di San Giorgio Canavese sia che gli stessi siano a gestione comunale diretta sia che avvengano con affidamento di funzioni a soggetto terzo oppure di iniziativa di soggetti terzi.

Articolo 7 – Articolazione dei mercatini

1. Per i mercatini del Comune di San Giorgio Canavese, di eventuale futura individuazione, è prevista la massima libertà di articolazione relativa agli abbinamenti con le varie forme mercatali previste dalle disposizioni regionali e la massima libertà di settorializzazione, fatta tuttavia salva la dimensione complessiva delle aree in cui è ubicata l'attività di vendita e una equilibrata ripartizione tra privati hobbisti e privati che vendono beni realizzati con la propria abilità.

2. La dimensione massima di ogni spazio è definita di volta in volta attraverso atto formale del Comune. Ogni venditore occasionale non può superare lo spazio concesso e l'occupazione deve rimanere all'interno di detta superficie. È vietato collocare nell'area concessa automobili, automezzi o furgoni.

Articolo 8 – Forme di pubblicità

1. Per pubblicità si intende qualunque forma di messaggio che sia diffuso, nell'esercizio di una attività anche non imprenditoriale, allo scopo di promuovere la vendita o il trasferimento di beni mobili.

2. Il soggetto Comune e i terzi affidatari o promotori di mercatini possono utilizzare modalità pubblicitarie e mezzi di diffusione tradizionali, come – solo a titolo esemplificativo – il sito istituzionale e nel web.

3. Il Comune tutela il pubblico dei mercatini dalla pubblicità che induce in errore il potenziale cliente falsandone il processo decisionale. La pubblicità ingannevole può riguardare le caratteristiche dei beni o dei servizi, come la loro disponibilità o la data di fabbricazione, il prezzo e le condizioni di fornitura.

4. Il Comune considera illecite anche le pratiche che possano indurre il pubblico dei mercatini a trascurare le normali regole di prudenza o vigilanza relativamente all'uso di prodotti pericolosi per la salute e la sicurezza o che possano, anche indirettamente, minacciare la sicurezza di bambini o adolescenti.

Articolo 9 – Modalità e tempistiche per la presentazione delle manifestazioni di interesse a prendere parte al mercatino e per la relativa risposta

1. La partecipazione ai mercatini comunali è subordinata all'invio di una manifestazione di interesse al Comune o al soggetto delegato dal Comune o al soggetto proponente, da redigere su apposito modello unificato predisposto dalla Regione Piemonte.

2. La manifestazione di interesse deve pervenire al Comune o al soggetto delegato dal Comune preferibilmente tramite invio di una mail o a mano, entro e non oltre il decimo giorno antecedente alla data di attuazione del mercatino. Le manifestazioni di interesse pervenute oltre al predetto termine non saranno prese in considerazione.

3. Il Comune si riserva la possibilità di limitare il numero dei partecipanti, rispetto a quello dei posti previsti, in caso di eventi atmosferici che non permettano la fruizione di tutte le aree destinate all'evento e se i luoghi privati reperiti dovessero risultare insufficienti allo svolgimento dello stesso. Tale decisione verrà resa pubblica sul sito istituzionale del Comune e negli spazi web impiegati per la pubblicizzazione e, comunque, in tutti gli altri canali utilizzati.

4. Il Comune, o il soggetto delegato, rende nota agli interessati tramite invio di una mail o a mano l'ammissione al mercatino o l'eventuale esclusione, entro 7 giorni dal ricevimento della manifestazione di interesse.

5. I soggetti proponenti indicano nella richiesta di autorizzazione alla realizzazione del mercatino le tempistiche per la presentazione delle manifestazioni di interesse e per la relativa risposta.

6. Ai mercatini possono partecipare anche gli operatori professionali, in qualità di privati, muniti di apposito tesserino, purché non vendano beni oggetto della propria attività professionale.

Articolo 10 – Criteri di assegnazione degli spazi

1. L'assegnazione degli spazi ai venditori occasionali ammessi al mercatino è effettuata a discrezione del Comune o del soggetto delegato. La ripetuta assegnazione di uno spazio al mercatino non crea in capo all'hobbista alcun diritto di priorità.

2. Quattro giorni prima della data di attuazione del mercatino, il Comune o il soggetto delegato dal Comune pubblica sul sito del Comune di San Giorgio Canavese la lista di ammissione, stilata in ordine di vie e di numerazione degli spazi da assegnare.

3. Se la funzione gestionale del mercatino è affidata a terzi, in sede di redazione del disciplinare possono essere concordate diverse modalità per la ricezione delle manifestazioni di interesse e la assegnazione degli spazi.

4. I soggetti proponenti possono definire diverse modalità di assegnazione degli spazi, mantenendo comunque l'obbligo di pubblicare sul sito del Comune la lista di ammissione.

Articolo 11 – Modalità di accesso al mercatino da parte dei venditori occasionali – Circolazione pedonale e veicolare nell'area

1. L'accesso alle aree dei mercatini è consentito ai venditori occasionali ammessi all'occupazione degli spazi previsti solo ed esclusivamente nell'orario fissato con l'individuazione o l'approvazione dello stesso mercatino.

2. Non esiste regolazione della circolazione pedonale nel mercato. La stessa è lasciata alla discrezionalità del pubblico.

3. Nelle aree dei mercatini, così come determinate secondo la disciplina del presente Regolamento, è vietata la circolazione e la sosta dei veicoli secondo quanto stabilito dall'art. 158, co. 2, Codice della strada, ad eccezione degli automezzi di pronto soccorso e di emergenza.

4. È consentita la sosta di piccoli mezzi o carrelli unicamente adibiti a esposizione/vendita della merce, purché la loro dimensione sia compatibile con quelle assegnate dagli organizzatori del mercatino. Questi mezzi non potranno essere in ogni caso azionati durante la manifestazione.

5. Tutti i mezzi andranno rimossi entro le ore 9.00 e comunque non oltre l'inizio dell'apertura dell'evento-manifestazione al pubblico, salvo eventuali deroghe.

6. I veicoli non autorizzati saranno rimossi a cura della Polizia Municipale o di altre forze di Polizia e le relative spese saranno poste a carico del trasgressore.

Articolo 12 – Obblighi e divieti nell'attività di vendita occasionale

1. A ogni venditore occasionale è fatto obbligo:

a) di essere personalmente presente nel spazio assegnato per tutta la durata del mercatino;

b) di conservare l'elenco dei beni posti in vendita unitamente alla copia della domanda di rilascio del tesserino, contenente l'autocertificazione del possesso dei requisiti di onorabilità e la dichiarazione che attesta la condizione di venditore occasionale, di non avere altri tesserini, che non sono stati emessi provvedimenti di revoca a proprio carico. Tale documentazione deve essere esibita agli organi di vigilanza in caso di controllo;

c) di esporre il prezzo dei beni posti in vendita, mediante apposito cartellino ben visibile ai visitatori e agli organi di vigilanza;

d) di prevedere che il prezzo di vendita di ogni singolo prodotto non possa essere superiore a euro 150,00. Il prezzo dei beni posti in vendita può essere esposto unitariamente per una pluralità di beni omogenei;

e) di occupare esclusivamente il posto loro assegnato per l'esercizio della propria attività, i passaggi per il pubblico devono essere lasciati liberi da ogni ingombro, così come stabilito dall'organizzazione del mercatino;

f) di mantenere puliti i propri banchi e le relative attrezzature oltreché di tenere sgombro da rifiuti lo spazio da essi occupato;

g) di raccogliere al termine delle operazioni di vendita i rifiuti, assimilabili ai rifiuti urbani, di chiuderli ermeticamente, in sacchetti a perdere e depositarli negli appositi contenitori o asportarli con mezzi propri.

2. A ogni venditore occasionale è fatto divieto:

a) di farsi sostituire da parte di altri soggetti neppure se appartenenti al proprio nucleo familiare, salvo che per brevi periodi.

b) di commercializzare:

- le merci nuove di produzione seriale;
- qualsiasi genere del settore alimentare così come è vietata la somministrazione di alimenti e bevande;

c) di vendere opere di pittura, scultura, grafica e oggetti di antichità o di interesse storico o archeologico;

d) di recare molestie in qualsiasi modo, richiamare gli acquirenti con suoni, schiamazzi, usare parole o compiere atti sconvenienti, occupare spazi non regolarmente assegnati, tenere cani o qualsiasi altro animale sul banco di vendita;

e) di accendere fuochi o utilizzare mezzi precari di riscaldamento con fiamme libere e di far uso di generatori elettrici;

f) per i venditori occasionali che pongono in vendita dischi, musicassette e simili, di utilizzare gli apparecchi di diffusione sonora fatto salvo il tempo strettamente necessario alla contrattazione in corso;

g) di danneggiare, manomettere o insudiciare gli impianti e le attrezzature e – in modo particolare – il suolo.

Articolo 13 – Utilizzo dell'energia elettrica e bombole a gas

1. È fatto divieto ai venditori occasionali, così come anche ad altri commercianti, di effettuare allacciamenti agli impianti di energia elettrica, salvo sia concordato con l'Amministrazione Comunale.

2. Nei mercatini non è concesso l'utilizzo di bombole a gas.

SEZIONE IV

AFFIDAMENTO DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE E GESTIONALI A SOGGETTI TERZI PUBBLICI O PRIVATI

Articolo 14 – Rapporto negoziale con soggetti pubblici e privati

1. Il Comune di San Giorgio Canavese, per esigenze organizzative connesse al buon andamento dell'attività amministrativa, può affidare una serie di funzioni amministrative e gestionali per la realizzazione dei mercatini esistenti o di nuova individuazione nel rispetto dell'articolo 5 del presente Regolamento a soggetti pubblici e privati attraverso l'approvazione di una convenzione nelle forme previste dalla normativa vigente.

2. Il soggetto gestore affidatario si impegna al rispetto delle norme vigenti relative alla disciplina dei mercatini e in particolare della L.R. n. 28/1999 e ss.mm.ii., della D.G.R. n. 12-6830 del 11.05.2018 e del presente Regolamento, con particolare attenzione a quanto contenuto nella Sezione III.

Articolo 15 – Compiti affidabili al soggetto gestore

1. I compiti che possono essere affidati dal Comune ai soggetti pubblici e privati per la realizzazione dei mercatini esistenti o di nuova istituzione sono:

a) la ricezione delle manifestazioni di interesse;

b) l'assegnazione degli spazi;

c) la verifica pagamento dell'occupazione suolo pubblico, e dello smaltimento dei rifiuti se e in quanto dovuta;

d) la vidimazione del tesserino;

e) la ricezione e la timbratura dell'elenco dei beni posti in vendita;

f) il controllo sull'esposizione dei prezzi e di tutte le attività connesse alla vendita.

2. L'affidatario può esigere dai venditori occasionali il pagamento di un corrispettivo dettagliato quale rimborso delle spese sostenute per l'organizzazione, la pubblicità e di altre eventuali spese sostenute per lo svolgimento del mercatino. Gli importi sono stabiliti dalla convenzione.

3. Il Comune e i soggetti pubblici o privati coinvolti nella realizzazione dei mercatini, esercitano le rispettive attività secondo criteri di competenza, indipendenza, imparzialità e terzietà.

SEZIONE V

APPROVAZIONE DEI MERCATINI DI INIZIATIVA DI TERZI

Articolo 16 – Rapporto negoziale

1. Il Comune di San Giorgio Canavese ammette sul proprio territorio la presenza di mercatini di iniziativa di soggetti terzi (proloco, associazioni, associazioni di categoria, società, soggetti pubblici o privati ecc.) il cui progetto viene approvato con deliberazione di Giunta Comunale e realizzato secondo le modalità stabilite in un apposito disciplinare redatto nelle forme previste dalla normativa vigente, tenendo conto di criteri di parità di trattamento ed eguaglianza e avendo cura di stabilire i limiti dell'attività del soggetto proponente.

Articolo 17 – Presentazione del progetto

1. Per realizzare i mercatini di iniziativa di terzi è necessario che i proponenti presentino al Comune un progetto articolato almeno 60 giorni prima dell'evento.

2. Nel caso di mercatino di iniziativa di soggetti terzi, pubblici o privati – per permettere la redazione dell'atto di individuazione e del disciplinare di cui al comma 1 – nel progetto, il soggetto proponente dovrà rispettare senza alcuna possibilità di deroga tutte le indicazioni contenute all'articolo 5 comma 2 del presente Regolamento.

3. Il soggetto proponente si impegna al rispetto delle norme vigenti relative alla disciplina dei mercatini e in particolare la L.R. n. 28/1999 e ss.mm.ii., della D.G.R. n. 12-6830 del 11.05.2018 e il presente Regolamento con particolare attenzione a quanto contenuto nella Sezione III.

4. Il Comune, qualora ne ravvisi l'opportunità, può richiedere al soggetto proponente modifiche e integrazioni al progetto presentato, al fine di garantire l'interesse pubblico e di promozione del territorio.

SEZIONE VI

TESSERINI

Articolo 18 – Rilascio e vidimazione

1. Per poter partecipare ai mercatini del Comune di San Giorgio Canavese, è necessario esibire il tesserino per la vendita occasionale.

2. Verso chi non è già in possesso, il Comune di San Giorgio Canavese rilascia il tesserino per la vendita occasionale previa acquisizione della relativa domanda di rilascio:

- a) ai privati persone fisiche residenti,
- b) ai privati persone fisiche provenienti da fuori regione che intendano partecipare a un mercatino locale quando lo stesso sia il primo mercatino cui partecipa in Piemonte.

3. Alla domanda, in bollo, dovrà essere allegata una foto tessera recente del richiedente, da apporre sul tesserino, sui cui andrà apposta una seconda marca da bollo.

4. Il rilascio del tesserino, salva l'applicazione delle sanzioni penali per mendacità delle dichiarazioni, è previsto nel termine di 10 giorni dalla data di protocollo della domanda di rilascio per permettere all'ufficio comunale competente di verificare sulla banca dati regionale che il soggetto richiedente non sia già in possesso di altro tesserino in corso di validità e che non gliene sia stato revocato uno nell'ultimo triennio.

5. Il tesserino, munito di fotografia, ha validità da un minimo di un anno, fino al raggiungimento della soglia delle diciotto partecipazioni ai mercatini.
6. Esauriti gli spazi sul tesserino, dopo le diciotto vidimazioni, il venditore occasionale potrà richiedere altro tesserino per partecipare ad altri mercatini sul territorio regionale se trascorso un anno dal rilascio.

Articolo 19 – Cambio di residenza

1. A seguito della comunicazione del cambio di residenza del venditore occasionale, in possesso del tesserino in corso di validità, il Comune di rilascio annota sullo stesso la variazione di residenza e ne dà comunicazione al Comune di nuova residenza. Per tutta la durata del tesserino in corso di validità, il Comune di nuova residenza non ne potrà rilasciare un altro.

Articolo 20 – Ritiro del tesserino

1. Il Comune ritira il tesserino in caso di accertata violazione delle prescrizioni di cui all'art. 11 *ter*, L.R. n. 28/1999 e ss.mm.ii., secondo quanto previsto dall'art. 11 *quater*, L. cit..
2. Il Comune che accerta la violazione provvede al ritiro del tesserino. Qualora la violazione sia stata accertata da un Comune diverso da quello di rilascio del tesserino, lo stesso ne dà notizia al Comune di rilascio, ai fini della revoca.
3. A seguito del ritiro del tesserino, al venditore occasionale è impedita la partecipazione ai mercatini sull'intero territorio regionale, per la durata di un triennio a decorrere dall'accertamento della violazione. Il Comune di rilascio del tesserino nell'atto di revoca indica il termine di decorrenza del triennio.

Articolo 21 – Deterioramento furto o smarrimento del tesserino

1. In caso di deterioramento, furto o smarrimento del tesserino, il Comune, dopo aver acquisito la domanda di rilascio del duplicato, rilascia lo stesso, dopo aver verificato sulla banca dati regionale il numero delle partecipazioni già effettuate alla data della domanda. Il duplicato dovrà riportare la medesima numerazione e la medesima scadenza indicate nel primo tesserino e lo stesso numero di spazi residui per la vidimazione.

SEZIONE VII BANCA DATI REGIONALE

Articolo 22 – Invio dati alla Regione diretto o con delega funzione

1. Il Comune invia alla Banca Dati Regionale i dati necessari al monitoraggio e al controllo in sede regionale sui mercatini e sulla partecipazione dei venditori occasionali, anche avvalendosi della collaborazione delle pro loco o di altre associazioni senza fini di lucro aventi funzioni di promozione del territorio, secondo precise modalità e scansioni temporali.
2. Il Comune può delegare le suddette funzioni anche a soggetti diversi da quelli delegati alla gestione del singolo mercatino. In caso di delega delle funzioni di trasmissione dei dati, comunica preventivamente alla Regione le generalità del soggetto delegato.
3. I dati da trasmettere sono elencati dettagliatamente al punto 5 della D.G.R. n. 12-8830 del 11.05.2018.

SEZIONE VIII COMPITI OBBLIGATORI DEL COMUNE

Articolo 23 – Funzioni comunali non delegabili

1. Quale sia il tipo di mercatino realizzato sul territorio comunale, permangono in capo al Comune le funzioni relative a:

- a) rilascio e ritiro dei tesserini;
- b) individuazione e disciplina o approvazione del mercatino;
- c) controllo sulle attività svolte nell'ambito del mercatino con particolare riferimento alle fasi di accertamento delle violazioni e irrogazione delle sanzioni;
- d) controllo sull'attività svolta dai soggetti affidatari di funzioni e dai soggetti proponenti.

2. A tale scopo gli uffici competenti hanno facoltà di emanare provvedimenti in ottemperanza alle norme vigenti, allo scopo di garantire il regolare svolgimento delle attività di vendita occasionale.

SEZIONE IX CANONI E TASSE

Articolo 24 – Tassa di occupazione del suolo pubblico

1. Per l'occupazione del suolo pubblico, per la tassa dello smaltimento dei rifiuti solidi e per qualsiasi altro tributo o tassa si applicano i Regolamenti comunali in vigore.

2. Per i venditori occasionali, la riscossione, se e in quanto dovuta, potrà avvenire all'atto dell'occupazione dello spazio concesso direttamente dal personale incaricato, il quale rilascerà quietanza da apposito bollettario nel caso di mercatino a gestione diretta oppure dal personale incaricato dall'affidatario nel caso di mercatino con funzioni affidate oppure ancora secondo il dettato del disciplinare concordato nel caso di mercatino realizzato da soggetto terzo.

SEZIONE X SANZIONI

Articolo 25 – Sanzioni

1. Le violazioni alle prescrizioni del presente regolamento sono punite con la sanzione da Euro 25,00 a Euro 500,00, ai sensi dell'art. 7 *bis*, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, come modificato dall'art. 16, Legge 16 gennaio 2003, n. 3.

2. Per le violazioni di cui al presente articolo, l'autorità competente è il Sindaco. Al Comune pervengono i proventi derivanti dai pagamenti in misura ridotta ovvero da ordinanze ingiunzione di pagamento.

SEZIONE XI DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Articolo 26 – Esigenze di pubblico interesse e sicurezza

1. Qualora ricorrano eccezionali esigenze di tutela del pubblico interesse, sicurezza, sanità, l'Amministrazione comunale può disporre lo spostamento o la sospensione temporanea d'urgenza di qualunque forma di vendita occasionale attraverso ordinanza motivata contenente l'indicazione delle modalità e della durata della sospensione o dello spostamento oppure – se possibile – individuando una diversa opzione utilizzando aree alternative a quelle individuate.

2. In attesa dell'emanazione di specifiche linee guida istituzionali che prevedano l'adozione di dettagliate misure di safety e security per i mercatini, il Comune può individuare di volta in volta con apposito atto una serie di disposizioni in sintonia con la Circolare Gabrielli e le successive circolari prefettizie, atte a garantire il regolare svolgimento delle operazioni di vendita occasionale.

3. Per tutto quanto non indicato nel presente articolato, si fa specifico riferimento alle disposizioni vigenti in materia.